



VOGLIA DI VENTO

DI VIRGINIO BRIATORE

Prima ci muoviamo su piccole barche, lungo la riva, sotto la sorveglianza di coloro che ne sanno di più in fatto di mare, cui ubbidiamo o che imitiamo. Poi si prosegue, a remi, a vela e chissà ancora come, e poi ancora più avanti, talvolta correndo rischi più o meno grandi. E infine iniziamo una vera navigazione, con una barca che si trova in porto per caso o con quella che abbiamo atteso a lungo, con l'equipaggiamento che ci è toccato o che ci siamo procurati da soli. Anche i più grandi naviganti sono partiti così. Gli uni partono per sempre, gli altri tornano.

Predrag Matvejevic, *Breviario mediterraneo* (*Mediteranski Brevijar*, 1987), Garzanti, 1991

Lungo i 7.500 km di coste della penisola italiana, costellata da 202 isole, di cui una sessantina abitate, si odono diversi bambini parlare di un identico sogno: andare all'orizzonte!

Questa linea liquida di perfetta lontananza da sempre attrae la fantasia degli umani che non sazi di contemplarla vogliono solcarla e a tal fine si sono dotati di sempre più complesse imbarcazioni. Il faraone Nekos, vissuto tra il VII e il VI secolo a.C., dopo aver tentato invano di scavare un canale fra il Golfo di Suez e il Mediterraneo per unire le acque, chiese a dei naviganti fenici di spostarsi nel Mar Rosso e di esplorare la costa d'Africa di cui si sapeva poco o nulla. I Fenici compiuto il periplo oceanico, rientrarono nel Mediterraneo da Gibilterra e da qui in Egitto dopo tre anni. Da lì si capì che l'Africa era grande e i suoi mari immensi.

Storia e mare in Italia si prendono per mano, dal mito di Enea che sbarca sul Tirreno ai Romani che imparano a costruire navi da Fenici, Greci e Cartaginesi, dalle Repubbliche di Venezia e Genova che si contendono il Mediterraneo, sino a Garibaldi che per unificare la penisola sceglie la via del mare e per finire il suo viaggio terreno un'isola selvaggia e ventosa. Abbiamo una tradizione gloriosa di mare e lavoro,

porti e natanti, disseminati lungo le nostre coste, dove oggi esistono 525 porti turistici e commerciali, e sono attivi, a volte anche nell'entroterra, circa 360 cantieri. Una filiera in cui lavorano oltre 100.000 persone che fa dell'Italia la nazione leader nella realizzazione di navi da crociera e motoryacht di lusso, con punte di eccellenza anche nei gommoni, nella nautica da diporto e nelle barche a vela.

Vela è libertà, oggi più di prima. È lo spazio vuoto per chi sa navigare, il punto di incontro di tecnica e poesia, coraggio e narrazione, scoperta e fatica. La barca a vela è ingegneria e design, veicolo e casa, macchina eolica e vita di famiglia, che con progetti come quelli del giovane marchio Italia Yachts si rende accessibile allo stesso prezzo di un bilocale al mare o di due belle automobili!

Italia Yacht è una storia di barche e di amicizia che parte nel 1988 quando a Trieste un giovane regatante e velaio incontra un giovane ingegnere navale, aspirante progettista; sui tavoli del buffet Siora Rosa sotto i tigli di piazza Hortis, di fronte allo storico Istituto Nautico parlando di mare viene a galla l'idea di fare una barca assieme. Gli anni passano, il rapporto di stima ed amicizia permane, fino a quando Franco Corazza, chiooggiotto, ormai ex velaio e regatante, diventato imprenditore di successo nel campo nautico, decide di dare vita a una linea di imbarcazioni e chiama Maurizio Cossutti, friulano, diventato progettista di barche spesso vincenti e dal design originale. I due si incontrano a Muggia nel 2010 e progettano Italia Yachts, il cui nome è un omaggio al 150° dell'Unità d'Italia e un manifesto all'italianità del design. La prima barca prodotta, veloce e comoda, misura 10,98 metri. Grande vela bianca, qualche bottiglia di bianco in cambusa e migliaia di isole a portata di cervello, di cuore e di vento. ●

www.virginiobriatore.it

Italia Yachts prevede tre modelli: 'la piccola' Italia 1098, che racchiude i concetti tecnici e di stile ripresi nei modelli successivi; 'la grande' 1398, varo a giugno 2012 e 'la media' 1298 per il 2013. I concetti salienti sono linea moderna a prua e linea retrò a poppa, con plancetta apribile, scafo leggero e performante, interni luminosi e sobri.

Nata per navigazioni confortevoli, ma anche veloci, la barca si è aggiudicata il 5° posto al campionato mondiale di vela a Cherso nel 2011.

Progetto: Maurizio Cossutti e Italia Yachts Design Team Design degli interni: Emanuele Pillon e Francesco Bartolatto Costruttore: Cantiere Baruffaldi - Chioggia (Venezia)

www.italiayachts.it www.cossutti.it